Anno IX. N. 136 — Udine Sabato-Domenica 19-20 Giugno 1886 — Abbonamento Postale.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. [illegible]
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

L' ETERNA COMMEDIA

No, non è possibile che le cose di questa povera Italia abbiano a camminare bene!

Fatemi un piacere, buoni lettori, non datemi del piagnucolone, del *Geremia* da strapazzo e via dicendo! Lo so bene che in giornata predomina l'ottimismo, ma so pure che è la calma la foriera della procella. Quando sembra che il sorriso d'un cielo di cobalto splenda sopra i campi fecondi di biade e di spiche, è allora che dai lontani orizzonti spuntano i nuvoloni gravidi di gragnuola devastatrice. Lasciate adunque ch'io rompa l'atonia di questa atmosfera di cuccagna obbligatoria! Lasciate ch'io faccia udire la mia voce poverissima nella spensieratezza dell'opulenta Babilonia o della stolta Gerusalemme! Lasciate al corvo che gracchi pel limpido cielo come pur tollerate i trilli e i vanni di quei che vi allietano colla speranza d'una duratura felicità e gioia!

Apparentemente tutto corre come nel migliore dei mondi possibili e impossibili. — La nostra rendita ha sorpassato il cento; siamo in rapporti cordiali con tutte le potenze; abbiamo esercito e flotta numerosa; abbiamo abolito il corso forzoso; abbiamo finalmente l'onore d'essere ascritti fra le grandi potenze.

Concedo. — Tutto quanto mi avete detto è un fatto innegabile; ma è altresì un fatto innegabile che la felicità attuale non è ancora stata provata al crogiuolo della sventura. Nulla abbiamo sofferto e perciò i frutti della pace si assaporano. Il popolo soddisfa alle enormi imposte e perciò coopera inscientemente e involontariamente alla prosperità dello stato; ma se domani accadrà un rovescio, non si può fare a fidanza sulla pazienza del popolo, giacchè forse esso sarà il primo a ribellarsi.

Non è vero che la gloria del terzo Napoleone fu sfatata dai fulmini di continue e rapide sconfitte? Chi poteva predire al potente imperatore che a Frenois ed a Sedan avrebbe gustato in tutta la sua amarezza l'umiliazione della polvere e dell'abbandono? — Eppure egli chiamavasi certo delle future vittorie della Francia!

Eppure la nazione, che più tardi doveva destituirlo e chiamarlo traditore, chiamava traditori del paese Thiers, Arago, Favre ed altri che si opposero alla dichiarazione di guerra contro la Prussia.

Nessuno può leggere nell'avvenire; ma è il presente che prepara l'avvenire!

Niuna colpa rimane invendicata, e come Napoleone scontò nella cenere le sue doppiezze e le sue falsità, oh! siatene pur certi che si sconteranno eziandio le doppiezze e le falsità di certi messeri che si illudono dell'impotenza di Dio, lusingandosi nel dubbio che Dio non esista. — Tale è dello struzzo, che crede sfuggire al cacciatore e parare i suoi colpi, nascondendo la testa fra le formose piume delle ali.

Tutto procede bene: sono il primo a dirvelo!

Ma ditemi, di grazia, qual è la base della serietà di un governo? Questa base è il carattere. Nel carattere *si* compenetra tutto. Se si loda una persona di carattere, la si loda perchè in essa riassumiamo le doti migliori di un individuo. L'uomo di carattere non è banderuola d'ogni vento. Ha le proprie convinzioni e in pari tempo le difende, nè offende le altrui; ha un indirizzo giusto e preciso sul modo di contenersi; ha la coscienza forte e sicura nella giustizia delle proprie opinioni; ha la costanza di sopportare con eguale vicenda i buoni ed i tristi avvenimenti. Con uomini siffatti le nazioni prosperano forti e vigorose come le quercie, i pini, i cipressi delle nostre foreste.

Ma che possono sperare le nazioni da quelli uomini che vivono giorno per giorno transigendo colla coscienza e col dovere; cedendo alla suggestione del terzo e del quarto; rinunciando alle proprie convinzioni per gli umani riguardi; preferendo le ambizioni d'una vana pompa alla compiacenza di servire la verità; rinnegando le doti immortali dell'anima per la comodità del vivere o per l'esigenza delle sociali ipocrisie? Nulla possono sperare! — Come su di una fragile canna non possiamo varcare l'oceano, così uno stato non consegue il suo benessere affidandosi ad uomini vani e leggieri.

E strano spettacolo di vanità, di leggierezza e di mancanza assoluta di carattere ci offrono i deputati, quegli uomini ai quali, si dice, spetti rappresentare la nazione.

Da poco è aperto il Parlamento, ma si è di già cominciato a farci sapere qual razza di patrigni siano i cosidetti padri della patria. Citiamo due esempi: Cavallotti e Bonghi.

In essi non discutiamo i letterati, ma gli uomini politici. Come letterati ci basti accennare che il Cavallotti è un asmatico pretenzioso, un secentista in abito di *incroyable*. Dipinge sè stesso quando pedantescamente ricorda di tenere un archivio. — Bonghi invece è un uomo di polso. È un ingegno che ha il solo torto di vendersi. Se Bonghi non avesse vizi e bisogni e possedesse quindi un animo indipendente, Bonghi sarebbe l'unico uomo della nuova Italia che vivrebbe nella posterità. Nel modo che attualmente vive e scrive egli è simile al Giovio che scriveva la storie sotto la dettatura di Carlo V. Bonghi scrive e rivede i suoi lavori sotto l'occhio vigile dei protettori di Casa Savoja, padrona di Gerusalemme, Cipro ed altri siti. — Eccovi adunque innanzi questi due uomini.

Cavallotti, eterno autoapologista e noiosissimo scrittore di pistolotti, spedì a tutti i deputati di Montecitorio la copia di una lettera, già da lui spedita nel 1882 a tutti i deputati della XV legislatura, a proposito delle riserve e delle restrizioni mentali in materia di giuramento politico. Stavolta la lettera ebbe d'aggiunta d'un notabene per render più chiara e intelligibile la dicitura dello scritto. E' prova di carattere tutto questo?... Io vorrei dire all'on. Cavallotti: Ma, deputato, del mio cuore! E a che prò mi trovate fuori tante amenità? Non vi accomoda giurare fedeltà?... Andatevene in pace, che non sarò io a trattenervi per la falda. Giurate?... Ebbene quand'avete giurato non c'è scusa al mondo che vi valga a smerciare il vostro giuramento in un senso piuttosto che nell'altro. Le restrizioni e le riserve mentali sono robe da femminette; sono robe da fanciulli, da uomini balordi, senza criterio, senza responsabilità, senza coscienza. — Chi giura il falso in giudizio si manda alle Assisie. Vi si mandi quindi anche il poetastro Cavallotti, che non vuole saperne di Re Umberto, ma gradisce lo scanno che gli presenta un giuramento di fedeltà a Re Umberto! Oh italica democrazia! Sono questi i tuoi campioni; è questo il tuo Bardo, il tuo rivendicatore?... Abbiti le mie congratulazioni! Ma Cavallotti non è un carattere: è un commediante. E veniamo al Bonghi.

Incaricato costui di scrivere la risposta della Camera al discorso della Corona ne fa una parafrasi meschina, indegna affatto del valore letterario dell'uomo che l'ha scritta. Il suo merito maggiore, e quindi la causa della difettosità, è l'adulazione.

Il deputato Marcora solleva un incidente per questa risposta al discorso reale, esigendo che la Camera ne sia notiziata e quindi se ne deva fare la pubblicazione. — Non sappiamo perchè il ministero non l'abbia stampata, dal momento che fa gemere i torchi per peggiori bestialità. — Bonghi si oppone e dichiara che se a caso avesse saputo che la Camera, derogando alla consuetudine, si sentiva disposta a discutere la risposta al discorso della Corona, egli, Bonghi, avrebbe scritto questa risposta diversamente.

Ma bene, benone, arcibenissimo!

Adunque, onor. Bonghi, per voi è lo stesso scrivere picche o quadri? Per voi è una cosa indifferente abbondare negli encomi servili od essere interprete sincero della verità della situazione? Per voi nulla interessa alzare il turibolo al trono o rivolgerlo prima alla plebe?... Bravo, onor. Bonghi, mille volte bravo! Il vostro carattere merita di essere ricordato su di una lapide di burro, onde si sciolga al primo soffio di calore. Ma no: La risposta di Bonghi merita l'onore del bronzo per ricordare ai posteri la commedia troppo lunga dei nostri padri della patria.

F.

La logica del "Fanfulla,,

I lettori sanno già della discussione avvenuta alle Cortes Spagnuole a proposito di una chiesa da cedersi al Papa, giusta le norme prefisse dal Concordato. E conoscono altresì le rispettose frasi all'indiriz-

---

Appendice del CITTADINO ITALIANO 44

IN CASA D'ALTRI

DI

M. MARYAN

traduzione di ALDUS

Ambedue si sedettero alla piccola tavola Marco sentiva sollevarsi lo spirito oppresso dall'inquietudine. Era un riposo delizioso per lui trovarsi in faccia a quella donna dolce e coraggiosa, che, senza neppur pensare che compiva un atto eroico, era venuta da lungi ad affrontare un male epidemico. Ella non aveva paura di lui, e lasciava ormai apparire senza timore tutta la grazia del suo spirito, tutta la generosità del suo animo. Ella non provava allora che un affanno.

— Come accetterà vostra madre la mia presenza, allorchè, ritornata in sè, mi riconosca? chiedeva a Marco.

— Ella è troppo giusta e troppo leale per non comprendere e per non apprezzare il valore della vostra generosità, rispose egli con convinzione.

I giorni passavano, recando con sè le alternative inevitabili d'inquietudine e di speranza. Talvolta l'ammalata sembrava riconoscere quelli che le stavano presso, senza mostrar tuttavia alcuna meraviglia o alcun piacere. Questi sprazzi di serenità di mente erano passeggieri e il curato di Penvan, che veniva a visitare l'inferma, non poteva mai cogliere il lucido istante che Anna desiderava con tutti i suoi voti.

Ottavia di Kernoel giungeva ogni giorno, come aveva promesso, e accompagnava Anna a respirare una boccata d'aria fuori di città. Suo fratello era ormai in convalescenza, l'epidemia diminuiva, e i casi di guarigione divenivano sempre più numerosi.

La malattia della signora Auvrard avea tocco il ventesimo giorno. La febbre s'era fatta più forte da qualche ora, e ognuno sentiva che s'apparecchiava una crisi, e che questa doveva essere decisiva. Ottavia avea veduto la mattina Marco ansioso in chiesa, ed Anna non volle in quel giorno recarsi a fare la solita passeggiata.

Un'agitazione, che andava crescendo di ora in ora, si era impadronita dell'ammalata: i lineamenti di Marco eran pieni di pallore, e le sue labbra serrate lasciavano trasparire l'inquietudine che lo agitava.

Lo sguardo di Anna era fisso nel volto infiammato di sua zia, ed ella pregava ardentemente in silenzio, allorchè la porta della camera si aperse, e la fantesca depose sulla tavola, senza dir nulla, la posta allora arrivata.

La mano di Marco prese distrattamente, senza aprirle, le lettere d'affari indirizzate a lui. Ma Anna trasalì vedendo il proprio nome scritto in grosso carattere fanciullesco sopra una busta grigiastra.

Ella si trasse presso la finestra, stracciò la sopracoperta, e lesse:

Pau, lunedì mattina.

« Carissima signora istitutrice, noi abbiamo un grande dolore. Quando siete partite, quasi improvvisamente, la nonna fu presa da febbre e da tosse. L'hanno curata, e adesso si sente meglio; ma il medico non vuole che lasci la sua camera, ed ella sta in pensiero per noi. Una cameriera dell'albergo ci ha condotte a passeggio i giorni passati, ma la nonna dice che ciò non può continuare, e che ci occorre una istitutrice... e, se voi non venite, bisognerà cercarne un'altra... O, come piangiamo, io e mia sorella, a questa idea! V'è qui una signora inglese che resterebbe con noi tutto l'inverno, non tuttavia un tempo più breve. Ma voi tornerete non è vero? Sono sicura che vostra zia starà meglio; noi abbiamo ben pregato per lei, come ci avevate raccomandato. Pensate che noi vi amiamo tanto, e che la nonna piangeva per la vostra partenza. Se ritornate, io credo che la nonna non vi lascierà più andar via, neppure quando noi resteremo in collegio.

« La nonna è ancora troppo debole per scrivervi. Vi salteranno sott'occhio molti falli in questa lettera, e quindi capirete che abbisognamo ancora tanto delle vostre lezioni.

« Mandateci un telegramma per dire alla nonna che ritornate tosto tosto.

« Con tutto l'amore ed il rispetto vi saluta

la vostra Margherita Harmel.

Una pallidezza profonda si stendeva sul volto di Anna mentre andava leggendo questa lettera. Lasciare sua zia prima che il medico rispondesse di lei era impossibile. E la convalescenza!... Marco non poteva restarsene sempre lontano dai suoi affari; egli avrebbe dovuto abbandonare sua matrigna prima che ricuperasse le forze. Ma all'età, in cui trovavasi la signora Auvrard, la salute non torna tanto presto. Qual sacrificio però non traeva con sè il dovere generoso che ella s'era prefisso! Perdere il posto che ella occupava, e in cui trovavasi così bene, posto che poteva divenire stabile, perchè la signora Harmel parlava di tenerla con sè anche quando le sue nipotine fossero entrate in collegio, e ricominciare a vivere sotto un tetto nuovo, in mezzo a sconosciuti...

Anna rimase immobile, non indecisa nè esitante, ma oppressa. Marco, che la guardava con inquietudine, vide tremare violentemente la mano che teneva la lettera, e ben presto le lacrime rigarono le guancie della giovinetta.

— Che avete? le chiese egli movendole incontro. Si tratta forse di una cattiva notizia?

— Sì, rispose ella con isforzo; una persona che io amo è sofferente.

E fece un passo per uscire dalla camera.

— Una persona che amate? riprese egli... È... qualcuno dei vostri parenti?

— No, è un'amica.

Anna disse queste parole brevemente, e uscì senza volgersi indietro, lasciandolo in preda ad una esitazione, ad un'ansietà dolorosa.

Ella entrò nella sua camera, prese un foglio di carta, e scrisse rapidamente alcune linee. Poi, uscendo sul pianerottolo, chiamò la fantesca.

— Portate questo biglietto al telegrafo, fatemi il piacere, disse ella, e al più presto possibile.

Allorchè fu di nuovo dall'ammalata, si incontrò nello sguardo di Marco grave ed interrogatore. Ma ella aveva già ricuperata la serenità, e andò a sedersi al suo solito posto presso il letto di sua zia.

— Io credeva che fossimo amici, disse Marco a voce bassa.

— Ed io lo credo ancora, rispose la giovinetta, sforzandosi di sorridere.

— Tuttavia voi avete un affanno, un dolore, e non mi ponete a parte di esso.

— Più tardi, mormorò ella, volgendo la testa. Oggi non dobbiamo occuparci che della nostra cara inferma.

(*Continua*)

zo del Papa, in questa circostanza, pronunziate nel Parlamento Spagnuolo, dal ministro Sagasta. Vale la pena di riprodurre le parole colle quali il giornale *Fanfulla* dà il vero significato all'incidente.

« Siamo in Spagna.

« Siamo addirittura nell'aula delle Cortes.

« Si discute la cessione d'una chiesa, che, « a termini del Concordato, dev'essere ce« duta al nunzio pontificio accreditato presso « il governo spagnuolo.

« Parla il ministro Martinez Campos.

« (*Martinez Campos è senatore non « ministro: le parole che* Fanfulla *attri« buisce a lui furono invece proferite « dal presidente del Consiglio signor « Sagasta*).

« E' inutile ripetere quello che la Ste« fani ha già riferito. Ma nel discorso del « ministro c'è una frase, una frase che « sembra destinata ad essere iscritta nel « Codice del nuovo diritto pubblico.

« Eccola:

« I diritti del Pontefice sono degni del « massimo rispetto, tanto più che egli non « ha il potere materiale di farli rispettare.»

« Cotesto *potere materiale di farsi ri« spettare* è stato tolto al Pontefice dal« l'Italia; dunque è l'Italia che ha resi « i diritti del Pontefice degni del maggior « rispetto.

« Ecco spiegate le recenti, quasi incre« dibili, vittorie del Papato.

« Fra le corone che nel prossimo 20 set« tembre si vedranno sospese al marmo « commemorativo della breccia di Porta « Pia, ne vedremo, forse una senza nastro « o, almeno, senza indicazioni personali sul « nastro.

« Se ciò accadrà, possiamo indovinare « sin da ora chi l'avrà mandata. »

Volgarizzamento di questa prosa, ad uso di coloro che, alquanto ottusi d'intelligenza non capissero di primo acchito il linguaggio del *Fanfulla*:

Un disgraziato, assalito senza averne dato motivo, da prepotente e poderoso avversario, viene da questo solennissimamente bastonato, riportandone tali lesioni alle braccia e alle gambe da non potere più reggersi in piedi e sostenere colle proprie mani le sue ragioni. S'intende che i diritti del povero aggredito sono degni del massimo rispetto più di quel che non lo siano i diritti di uno che ha braccia e gambe da far valere a propria difesa. S'intende quindi lodevolissima o meritoria l'opera intenta ad assumere il patrocinio di lui che trovasi ridotto a tale e tanta materiale impotenza.

Ora, giusta il *Fanfulla*, chi, per causa delle ossa rotte, a preferenza di colui che le ha sane, trova maggior pietà e protezione nel prossimo suo, di tale vantaggio deve professarsi immensamente obbligato al bastonatore, e tiene magari il dovere di dar prova della sua riconoscenza, con l'appendere una corona sotto la lapide che commemora il fatto della bastonatura!!!

Oh logica tremenda ed inconfutabile del « moderatissimo » *Fanfulla*!!!

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 18

Comunicasi una lettera del ministro della guerra che notifica l'esito delle petizioni trasmessegli dalla Camera, del Circolo degli ufficiali veterani 1848-49 in Roma, da Carmine Ferrata, del comitato dei Veterani 1848-49 di Messina ed altre 11 che mirano a dare effetto retroattivo alla legge 25 gennaio 1885 estendendone l'applicazione ai militari pensionati anteriormente.

Il ministro dichiara che oltre ad altre ragioni, nelle condizioni della cassa pensioni, stima la proposta inopportuna, nè intende assumerne l'iniziativa per quanto gli stia a cuore la sorte di tanti vecchi militari.

Comunicansi le domande trasmesse dal guardasigilli dei procuratori del Re di Brescia e di Firenze per essere autorizzati a far eseguire sentenze di condanna esistenti contro il deputato Moneta.

Proclamasi i risultati delle votazioni di ballottaggio per la commissione del bilancio ed altre.

Crispi dichiara che eletto commissario del bilancio si dimette.

Votasi per la nomina di altre commissioni.

Annunziasi una interrogazione di Nicotera che, consenziente Depretis, egli svolge subito, sopra il nuovo disastro avvenuto a Sambiase, in Calabria per una fortissima alluvione. Domanda quali provvedimenti immediati e quali definitivi per impedire i frequenti danni cagionati dai torrenti intenda prendere il governo.

Depretis risponde che manderà soccorsi appena l'ingegnere del genio civile spedito avrà constatato l'importanza dei danni.

Grimaldi assicura che ripresenterà un progetto sui rimboschimenti.

Nicotera ringrazia Depretis, replica a Grimaldi chiedendo sollecti provvedimenti da Genala che dà schiarimenti in proposito.

Si dà lettura delle proposte di legge di Nicotera per modificare la legge elettorale politica tornando alla elezione a scrutinio uninominale: di Bonghi per abrogare gli articoli 44 e 48, della legge elettorale politica 24 settembre 1882, richiamando in vigore gli art. 44 e 45 della legge 22 gennaio 1882, di Bonghi sui deputati impiegati; saranno svolte mercoledì.

Annunziansi interrogazioni e da ultimo si convalidano le elezioni di alcuni collegi.

La Sinistra.

Se Messenia piange, Sparta non ride. Se il Ministero tentenna, la Pentarchia non è più solida. Lo prova il contegno di Crispi di fronte alla nomina di Cairoli a capo della Sinistra. La boria di quello è nota al mondo intero. La *Riforma*, suo giornale, annuncia in questi termini sprezzanti il fatto: « Novantadue deputati di Sinistra hanno nominato loro capo Cairoli. » In queste parole vi è tutta la stizza della bile e dell'ambizione delusa.

— Leggiamo nella *Voce della Verità*:

La formazione del partito di Sinistra colla dissoluzione della pentarchia forma argomento di discussioni e commenti diversi. Il capo del partito è stato nominato con soli 95 voti, mentre al modo di ragionare dei giornali d'opposizione le forze arrivano a 200 voti. Di più, alla riunione erano presenti 135 deputati; presero parte alla votazione 103 e 32 uscirono dalla sala al momento della votazione. Dunque l'on. Cairoli rappresenta solo una parte della morta pentarchia.

ITALIA

Milano — Sono fuggiti il cassiere generale e il primo ragioniere della casa Bocconi, lasciando vuoti di cassa e una quantità di debiti.

ESTERO

Germania

La *Kolnische Volkszeitung* ha da Berlino 10 giugno:

« Oggi a mezzogiorno si è scoperto come era già stato annunciato, il monumento a Re Federico Guglielmo IV. Il Predicatore superiore di Corte Dottor Kroegel ha encomiato Federico Guglielmo IV, siccome principe che amò la pace, le scienze e le arti, e che ebbe un cuore sempre caldo di affetto per il benessere della Germania.

« Dipoi l'Imperatore istesso sguainata la spada, ha fatto presentare le armi, e la tela è calata.

« L'Imperatore ha salutato il monumento, e poi tra il suono delle campane ed i colpi dei cannoni si è suonato l'inno nazionale. L'imperatore è stato salutato entusiasticamente tanto nel venire che nel tornare alla residenza reale. »

E secondo la *Gazzetta di Colonia* l'Imperatore avrebbe detto in tale circostanza:

« L'odierna festa è per me mista di gioia e di dolori; di gioia, perchè alla fine ho pur potuto innalzare alla memoria del mio reale fratello questo monumento della riconoscenza e della stima; di dolore, perchè vale a ricordare a me ed a tutti la perdita che colla sua morte abbiamo sofferto. Egli partì dopo lunghe ed acerbe sofferenze nel fiore della vita senza aver potuto raccogliere i frutti di quella semenza che tanto abbondantemente aveva sparsa. »

Spagna

Il presidente del Consiglio ricevette dalle autorità delle provincie, specialmente del nord-ovest, dispacci allarmanti circa l'attività dei rivoluzionari.

Si teme qualche movimento repubblicano, difatti i giornali liberali non fanno che parlare di moti carlisti, e ciò succede specialmente quando si vuol sentire qualche cosa in senso tutto contrario.

Baviera

Il principe Luitpoldo annunziò l'assunzione al trono di Ottone I. col seguente proclama:

« In nome di Sua Maestà il Re:

« La Casa Reale di Baviera e il suo popolo, fedele nella prosperità come nel l'avversa fortuna, sono stati colpiti dalla sorte.

Dio, nella sua imperscrutabile sapienza, volle richiamare a sè il re Luigi II. Per questa morte, che addolora la patria tutta, il regno di Baviera nell'integrità di tutte le sue parti, vecchie e nuove, spetta, conformemente alle disposizioni della Costituzione, basate sui trattati conclusi fra la Casa Reale e lo Stato, al nostro ben amato nipote, al fratello del defunto re, a Sua Altezza Reale il Principe Ottone, oggi re per diritto di primogenitura.

« Siccome S. M. Ottone è, in causa di malattia, impedito di regnare, abbiamo conformemente alle disposizioni della Costituzione, ed a titolo di più prossimo parente assunto il compito di dirigere il Governo.

« LUITPOLDO
« *Principe di Baviera* »

Ma ulteriori telegrammi ci fanno sapere che si tratta già di detronizzare anche Ottone I, a causa della sua malattia mentale.

L'imperatore Guglielmo indirizzò al principe Luitpoldo il seguente telegramma:

« Prima ancora di aver potuto rispondere alla comunicazione di Vostra Altezza Reale sulla catastrofe in seguito alla quale Ella è stata elevata alla reggenza della Baviera, ricevo il vostro telegramma che mi annunzia una seconda catastrofe, ancor più grande, che costituisce uno spaventevole scioglimento della prima.

« Questo avvenimento che dà a Vostra Altezza Reale la reggenza sopra un altro membro della vostra Casa Reale, aggiunge dei nuovi obblighi alle vostre alte funzioni. Ringraziando sinceramente Vostra Altezza Reale delle sue comunicazioni, esprimo le mie condoglianze più cordiali per questi avvenimenti commoventi per diverse ragioni, condoglianze di cui le nostre lunghe relazioni di amicizia vi garantiscono certamente la sincerità.

« GUGLIELMO »

Per la morte del Re fu ordinata a Monaco la chiusura di tutti i teatri per 14 giorni e un lutto, per tutto lo Stato, di tre mesi.

Austria-Ungheria

Si ha da Vienna che una meningite cerebro-spinale sviluppatasi con carattere contaggioso vicino alla città di Klosterneuburg cresce d'intensità, specialmente tra militari 171 sono colpiti.

In una compagnia non v'è neppure un soldato sano.

Pare che la malattia sia importata anche a Vienna.

Finora vi furono 30 casi nei soldati.

Si prendono misure energiche.

Cose di Casa e Varietà

AI SIGNORI ASSOCIATI

L'abbonamento al giornale dovrebbe essere anticipato. Se la Amministrazione, avuto riguardo all'onestà della sua clientela, non badò fin qua, ora in forza delle circostanze economiche in cui versa, deve richiamare i ritardatari all'adempimento dell'obbligo loro.

Il buon volere dell'Amministrazione non basta a seguitare la spedizione del giornale, ci vuole il concorso dei signori associati ai quali col presente avviso si ricorda l'obbligo loro.

Dispensa dei cibi di magro e dal digiuno

Sua Ecc. Mons. Arcivescovo nostro ha diramato la seguente lettera Pastorale:

La R. Prefettura di questa Provincia ha diramato ai Sig. Sindaci con appello anche al Clero una Circolare in data 14 corr. N. 14439 Div. III, (*) nella quale con saggie Istruzioni e Provvedimenti cerca di premunire i suoi amministrati dal funesto morbo, che serpeggia nelle finitime Provincie, e con qualche raro caso ed isolato ha fatto la sua apparizione anche in qualche Comune della nostra. Al momento in cui scriviamo nulla esiste di allarmante, nessun caso viene segnalato da veruno dei nostri Comuni, ed i Nostri M. R. di Parrochi sono concordi nel dichiarare finora immuni da alcun caso di cholera le Parrocchie della Nostra Archidiocesi, che forma la maggior parte della Provincia del Friuli.

Ne sia ringraziato il Signore; ma non cessa perciò in noi l'obbligo di ottemperare alle provide prescrizioni suggerite dalla scienza medica per preservarci da esso, o impedirne lo sviluppo, se mai avesse a comparire qua o là in qualche luogo. Faremmo torto al buon senso dei Nostri Diocesani, se temessimo che fra noi potesse rinnovarsi anche un solo dei tratti di diffidenza, una sola delle brutte scene avvenute in qualcuno dei paesi italiani contro i medici e le loro prescrizioni. Persuadetevi, o dilettissimi Figli, che è dovere sacrosanto di coscienza il conservare la vita, e quindi per dovere di coscienza siete obbligati a correre pel medico ai primi sintomi del male. Ed è appunto basato su questo dovere di coscienza l'Indulto, che da qualche giorno abbiamo già preventivamente ottenuto dal S. Padre, ma di cui fin qui non avevamo creduto opportuno di far uso per non destare inconsulti allarmi, di dispensare cioè come fino a nuovo ordine dispensiamo colla presente, tutti i Nostri Diocesani dalla legge dell'*astinenza e del digiuno*, chè dall'astinenza e dal digiuno distintamente abbiamo domandato dispensa, o il S. Padre per mezzo del ven. Rescritto del S. Officio 12 corr. annuì in tutto all'umile Nostra domanda.

Vi ricorda però, o Dilettissimi Figli, che se finora vi abbiamo inculcato l'uso dei naturali provvedimenti e dei naturali rimedii, perchè il male che ci minaccia appartiene direttamente al corpo, non dovete però punto trascurare, anzi più che mai apprezzare e far del vostro meglio per ottenere il preventivo rimedio morale, tanto raccomandato anche dai medici, cioè la *serenità dello spirito*. Noi parliamo ai Figli Nostri, parliamo a Fedeli, ed essi ben conoscono che cosa intendiamo per *serenità dello spirito*; non intendiamo spensieratezza e non curanza, sibbene quella calma tranquillità di coscienza, che altrimenti non si genera in noi, se non colla fede e coi mezzi suggeriti dalla fede per trovarci in pace con Dio, con noi stessi, coi nostri fratelli; ed ottenutala per mezzo dei Santi Sacramenti, dobbiamo conservarla e ravvalorarla col mezzo della preghiera specialmente all'Immacolata nostra Madre Maria, ed essa che è la *Salute degli Infermi*, per la sua efficacissima intercessione potrà ottenerci colla salute dell'anima quella ancora del corpo.

E a voi in particolar modo rivolgendo la parola, o Venerabili Fratelli, ai quali immediatamente è affidata la cura delle anime, fatevi eco fedele e frequente ai vostri figliani di questi nostri concetti sì in ordine spirituale che in ordine corporale, cotalchè anche i meno istruiti si persuadano che i più grandi amici dei cholerosi, ognuno per la parte sua, sono i preti ed i medici, ed a quelli le anime, a questi affidino i corpi con illimitata fiducia.

La pace, la carità, la salute sia sempre con Voi, o Venerabili Fratelli e Dilettissimi Figli, che tutti abbracciamo nelle viscere di Gesù Cristo, impartendo a ciascuno con tutta l'effusione del cuore la Pastorale Benedizione.

Udine, dalla Curia Arcivescovile, 16 giugno 1886.

† GIOVANNI MARIA *Arcivescovo*.

Cancelliere Arcivescovile
P. F. MANDER.

(*) Alquante copie della Circolare Prefettizia sono depositate in Curia per uso specialmente dei Sigg. M. R. di Parrochi.

Dall'Associazione Tipografica Udinese

ci viene comunicata copia della seguente circolare da essa diramata:

Udine, li 16 giugno 1886.

Esimio signore,

Gli operai tipografi della Sede Udinese, animati come sono dal desiderio di illuminarsi degli scritti dei grandi pensatori d'Italia; per raggiungere tale scopo s'indirizzano a V. S. Ill.ma, per realizzare il loro pensiero, e dare al paese una prova di volersi istruire e perfezionare.

Il trovarsi privi di Biblioteca, e il conoscere solo superficialmente i lavori Storici dell'Italia, che il contatto e la parola della

gente istrutta si viene comunicando nelle tipografie; sarebbe far torto ad un Sodalizio quale è il nostro, qualora *non ci* mettessimo al pari dei grandi centri, quali sono Milano, Torino, Firenze, dove l'operaio non è digiuno dei migliori lavori che vanno pubblicandosi oggidì.

Con questo ideale il sottoscritto osa presentarsi alla S. V. Ill.ma, la quale per generosità d'animo, e per il miglioramento delle classi operaie è sostenitore gentile, ad usarci il favore di mandare in dono qualche libro che credesse più adatto alla nostra classe, e cooperare così all'ammaestramento per il bene del paese e della Società.

Sicuro di essere corrisposto nell'aspettativa, il sottoscritto Comitato si pregia di ripetersi riconoscente e gratissimo; e si onora di attestare al generoso donatore i sentimenti i più rispettosi e cordialissimi.

Il Comitato direttivo
O. Di Biaggio — G. Vatri — G. Seitz — F. Viola
G. Percotto.

L'idea è ottima, soltanto è da far voti che quanti vorranno cooperare a tradurla in atto tengano presente il vero bene degli operai e nello scegliere i loro donativi usino di sano criterio e di retto discernimento onde la Biblioteca dei nostri tipografi torni ad essi di vera utilità morale non mai a detrimento di quei principii che soli possono formare il vero benessere della classe operaia e dare solida base ad ogni ordinamento sociale.

Annegamento

Nel 14 corr. in Villa Santina certa Santellan Maria nel guadare il Tagliamento per restituirsi alla propria abitazione venne travolta dalle acque rimanendo annegata.

L'inaugurazione della ferrovia Udine-Cividale

che doveva farsi domani, venne rimandata a giovedì 24.

Casi sospetti

Ieri vennero denunciati due casi sospetti. Uno solo però ebbe esito letale con sintomi colerici.

Il Municipio ha preso tutte le misure precauzionali suggerite dalla scienza.

Programma musicale

Domani dalle ore 7 1/2 alle 9 pom. la banda del 76° regg. fant. eseguirà sotto la Loggia Municipale il seguente programma:

1 Marcia « a Udine » — Lopes
2 Mazurka « Cuor di donna » — Strauss
3 Sunto dell'atto 4.o « Carmen » — Bizet
4 Danza Centone « Nel Ballo Amor » — Marenco
5 Atto 3.o « Roberto il Diavolo — Meyerbeer
6. Passo celebre « Il 50.o anniversario dei bersaglieri » — Lopes

Pompe irroratrici per le viti

La Direzione della Scuola di Agricoltura nell'istituto Sabbadini in Pozzuolo avvisa il pubblico che detta Scuola è in possesso dei seguenti apparecchi per dare il latte di calce alle viti:

Pompa Balestrazzi d'Imola
» Zabeo di Padova
» Garolla di Limena
» friulana Perini di Udine

I Comizi agrari, i possidenti e gli agricoltori della provincia di Udine che hanno interesse di conoscere e provare i detti apparecchi nonchè di apprenderne il pratico funzionamento, possono rivolgersi alla Scuola il cui personale, anche in questa circostanza come sempre, sarà ben lieto di porsi a loro disposizione.

La Congregazione di Carità di Cividale

ringrazia S. Eccellenza il Marchese Vincenzo de Bassecourt, che elargì in giornata di lutto lire 200 a favore dei poveri di questo Comune.

Non si può meglio dire: Sia benedetta la memoria della Consorte, rapita al Cuore di Sua Eccellenza.

La prece del povero valga e possa confortare l'animo Suo.

Cividale, 18 giugno 1886.

La Presidenza.

Il giubileo dei Bersaglieri a Palmanova

Ci scrivono:

Ieri a Palmanova il Battaglione dei Bersaglieri là di stanza celebrò il 50.o anniversario della fondazione del suo Corpo, *con cose tali da far strabiliare l'intera umanità per preservarla dal colera ed altre intemperie* (parole testuali del quanto faceto altrettanto modesto programma).

Dalle 5 ant. alle 11 pom. fu tutta una festa compreso il momento del *primo fiero pasto all'interno e del secondo più terribile in vista al pubblico.*

Suonò la sveglia *con rumore e dolci melodie,* si fece lo *sfilamento e la parlata,* si inaugurò il busto e la lapide al fondatore A. Lamarmora, si fecero giuochi ginnastici marziali, acrobatici ed atletici da far veramente *strabiliare;* corse nei sacchi e cuccagne e rottura dei pignatti ecc. ecc.

Quello poi che fu veramente grandioso e imponente fu l'illuminazione della sera: la caserma era stata trasformata in poetico castello medioevale con trasparenti colossali e numerosissimi lumicini, mentre il recinto era contornato di palloncini alla veneziana e nel mezzo grandiosi padiglioni sfarzosamente illuminati. Si accesero fuochi artificiali, si lanciarono palloni e palloncini si suonò e si cantò e si chiuse con una fiaccolata quanto splendida altrettanto fantastica.

Suonò tutto il dì la banda del 75.o Fanteria aggiunte le fanfare bersaglieri e fanteria, di Palma. Quello che si rimarcò fu la grande cordialità tra superiori e dipendenti in questo battaglione dei simpaticissimi figli di Lamarmora, e il poco entusiasmo dei Palmarini. T.

Il co. GUIDO MANTICA
addetto Consolare di S. M.

è morto questa mattina nel suo venticinquesimo anno d'età dopo lunga malattia sopportata con esemplare rassegnazione.

Udine, 18 giugno 1886.

Il trasporto funebre avrà luogo domani alle ore 7 pom.

STATO CIVILE

Bollet. Sett. dal 13 al 19 giugno 1886.

Nascite

	maschi		femmine	
Nati vivi maschi	9	femmine	6	
» morti	»	2	»	—
Esposti	»	1	»	—

Totale N. 18.

Morti a domicilio

Rosa Visintini fu Valentino d'anni 53 maestra elementare — Anna Giorgiutti di Angelo di giorni 8 — Giuseppe Giorgiutti di Angelo di giorni 8 — Enrico Gremese di Giovanni di giorni 13 — Felice Zuccolo di Bortolo d'anni 38 agricoltore — Angelo Chiarandini fu Pietro d'anni 58 agricoltore — Pier' Antonio Marcè fu Pietro d'anni 82 pensionato — Giovanni Coiaetta fu Sebastiano d'anni 66 agricoltore — Teresa Dell'Oste di Angelo d'anni 3 — Nob. Guido Mantica di Nicolò d'anni 25 addetto consolare di S. M. — Maria Picco-Colombo fu Giuseppe d'anni 77 casalinga — Caterina Zuliani fu Giuseppe d'anni 13 scolara — Valentino Pisutti fu Angelo d'anni 60 mugnaio.

Morti nell'Ospitale civile

Maria Timori di giorni 17 — Carmela Baggi di giorni 20 — Antonio Bresti di mesi 1 — Francesco Millebeni di giorni 20 — Gio. Battista Fesano fu Pietro d'anni 48 agricoltore — Maria Azzano fu Antonio d'anni 40 contadina — Teresa Chieul-Artico fu Giuseppe d'anni 55 casalinga — Pietro Brullini di mesi 1 — Antonio Balessi di giorni 27 — Antonio Gomba fu Domenico d'anni 35 fornaciaio — Giuseppe Marini fu Biagio d'anni 71 agricoltore — Lucia Martellossi-Vidussi fu Gio. Batta d'anni 54 contadina — Maria Belfiore di mesi 1.

Morti nell'Ospitale Militare

Angelo Maccherini di Luigi d'anni 21 soldato nell'8.o reggimento artiglieria.

Totale N. 27.

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio.

Luigi Giusti fornaio con Amalia Periz tessitrice — Giuseppe Gervasutti parrucchiere con Teresa Degano sarta — Domenico Zilli libraio con Giovanna-Battistina Cantoni casalinga — Antonio Bertuzzi tappezziere con Italia Cantoni casalinga — Mattia Dal Zotto fuochista con Anna Gasparini casalinga — Giuseppe Cauciani litografo con Italia Cantoni casalinga.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Giuseppe-Virginio Baschera bandaio con Elisabetta Brunetta sarta — Carlo Del Zotto stradino con Rosa Missio contadina — Libero Fantimonaco pastore con Lucrezia Caizzi contadina — Alessandro Alasia impiegato con Maria Dominutti casalinga — Nicolò Naduzzi bracciante con Anna Sgobaro serva.

Diario Sacro

Domenica 20 giugno, Festa della SS. Trinità.
Lunedì 21, S. Luigi Gonzaga.

MERCATI DI UDINE

Udine, 19 giugno 1886.

Bozzoli

I prezzi oggi verificatisi su questa piazza sono:
Per Nostrali o parif. L. 3.55-3.80-3.70-3.60.
Per Giapp. ann. o parif. L. 3.50.
Adequato a tutto ieri 18 per giapp. parif. L. 3.31 pesate comples. K. 353.55.
idem per nost. e parif. L. 3.72 pesate K. 439.60.
In città: doppi depur. misti a L. 1.40 — Scarto dep. da 1.75 a 2.30.
Torino 17, per nost. sup. da 4.20 a 4.40 — id. comuni da 3.70 a 4.10.
Mantova 17, per nost. sup. da 3.— a 3.10.
Asti 17, per nost. sup. da 4.— a 4.20 — id. comuni da 3.70 a 3.90.
Alessandria 17. per nost. sup. da L. 3.70 a 4.—
Reggio Emilia 17. per nost sup. da L. 3.80 a 4.40 — id. comuni da 3.40 a 3.70.
Gorizia 17. per nost. sup. da F. 1.50 a 1.85 — giapp. da 1.20 a 1.40.
Capodistria 17. per nost. sup. da F. 140 a 1.80.

Il Porto Leone e il Battello Pio IX.

Lettere dalla Melanesia (Oceania) informano che i coraggiosi missionari del Sacro Cuore di Gesù d'Issoudun, dopo di aver battezzato col nome di *Porto Leone* una bella spiaggia da loro scoperta, fecero costruire un magnifico battello a cui imposero il nome di Pio IX e tornarono a Iula dove hanno impiantato una missione.

Le missioni della Melanesia, sebbene di data recente e difficilissime, hanno dato e continuano a dare frutti copiosi di conversioni.

Il Montenegro e il Vaticano.

L'illustre frate Barnabita, padre Tondini de' Quarenghi, incaricato dal Santo Padre di trattare coi delegati del Montenegro per istituire l'autonomia religiosa in quel principato, ebbe parecchie conferenze ed ha già in massima steso il protocollo per la base degli accordi.

Il Padre Tondini fu molti anni missionario nelle città balcaniche, conosce perfettamente i vari popoli e fu potente conditore dell'illustre Mons. Strossmayer nella evangelizzazione di quelle regioni.

Il S. Collegio.

Coll'ultima creazione di Cardinali, il S. Collegio si compone di 66 porporati, dei quali 26 vennero creati dalla santa memoria di Pio IX e 40 dal regnante Leone XIII. Il decano d'età dei Cardinali è l'E.mo Newmann, e il più giovine il Patriarca di Lisbona. Mancano 4 candidati dell'Ordine dei preti a raggiungere il numero di 70.

Cipriani e una corona in pericolo.

Riguardo all'annullamento dell'elezione di Cipriani, l'*Intransigeant* pubblica un articolo minaccioso contro l'on. Depretis e la Camera italiana. Esso dice che la prigionia di Amilcare Cipriani costerà la corona a Re Umberto. Che sia questa la sentenza della setta?...

Una satira fatta dal caso.

La satira più pungente contro il discorso della Corona trovasi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno,* n. 135, del 10 giugno. Subito dopo il discorso, la *Gazzetta* pubblica un decreto di Re Umberto che autorizza la vendita all'incanto di beni stabili tolti a cittadini che non poterono pagare le imposte!

Il discorso della Corona parla del « progresso economico del paese » e subito dopo si mettono all'incanto i piccoli fondi tolti ai contribuenti e del valore di poche lire! Vi è una casa di L. 50 ed un fondo rustico di L. 84,30. Oh il magnifico *progresso economico.*

Notizie sanitarie

A Venezia dalla mezzanotte del 17 a quella del 18 vi furono casi nuovi 2.

In provincia dalla mezzanotte del 16 a quella del 17 vi furono casi 13, morti 8.

Treviso. Dal mezzogiorno del 17 a quello del 18: in città 2 casi; in provincia 19; morì in città 1; in provincia morti 2; dei precedenti 7.

A Padova 1 caso in città 1 in provincia.
A Vicenza 1 caso.
A Codigoro (Ferrara) due nuovi casi.

TELEGRAMMI

Mons 18 — La situazione è migliore; 600 operai ripresero stamane il lavoro a Quaregnon e Fleru.

Madrid 18 — I ministeriali credono che la potente influenza del Papa farà che Don Carlos desista dal sollevarsi contro le attuali istituzioni della Spagna.

Aja 18 — Risultato definitivo delle elezioni: eletti 46 liberali, 16 protestanti ortodossi, 17 cattolici, 1 conservatore 6 ballottaggi. Il partito liberale sembra avrà nella nuova Camera una maggioranza almeno di cinque voti.

Aquisgrana 18 — In occasione del banchetto dato dalla città in onore dell'arcivescovo Kremmly cui assistevano le autorità e il clero, l'arcivescovo brindò ai due poteri sovrani, dello Stato e della Chiesa, dicendo che la festa d'oggi è ancor più solenne perchè attesta che la pace è completa. Ringraziò l'augusto sovrano che dimostrò fiducia nel pontefice affidandogli l'ufficio di arbitro. Leone ha atteso costantemente il momento in cui la sua fiducia nella saggezza, nella giustizia e nella benevolenza dell'imperatore, fosse coronata da successo.

Londra 18 — *Camera dei Comuni* Bryce, parlando dell'affare delle Nuove Ebridi, disse che i comandanti delle due navi inglesi ricevettero l'ordine di fare urgentemente rapporto sugli ultimi avvenimenti.

Lyons, fu invitato a richiamare l'attenzione del governo francese sulla emozione cagionata da tale notizia.

La Camera può essere sicura che il governo ha conoscenza della gravità della questione. Si approva in terza lettura il *bill* sui diritti di entrata dei vini.

Nota. — La voce che la Francia voleva impadronirsi delle Nuove Ebridi, un'arcipelago occupato dai Maori e battuto dai missionari, sollevò grande apprensione nella colonia inglese australiana e nella madrepatria a Londra. I francesi che forse avevano quest'idea, visto il tempo cattivo dichiararono che non avevano alcuna intenzione di conquista. Ora le cose sono a questo punto: che i fatti, cioè la presenza delle navi francesi in quei paraggi sembrano contrastare con le parole. Però la Francia penserà più volte prima di mettersi in collisione con l'Inghilterra e con la Colonia australiana che è ricca, potente, e non vuole avere vicini pericolosi di nessuna specie.

NOTIZIE DI BORSA

Giugno 19 1886

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1886	da L. 101.10	a L. 101.15
id. id. 1 genn. 1886	da L 98.93	a L. 98.98
Rend. austr in carta	da F. 86.30	a F. 86.35
id in argento	da F. 85.50	a F. 85.75
Fior. eff.	da L. 200.25	a L. 200.50
Bancanote austr.	da L. 200 26	a L. 200.50

Carlo Moro *gerente responsabile.*

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE DA UDINE			ARRIVI A UDINE		
per VENEZIA	ore 1.43 ant.	misto	da VENEZIA	ore 2.30 ant.	misto
	» 5.10 »	omnib.		» 7.36 »	diretto
	» 10.29 »	diretto		» 9.54 »	omnib.
	» 12.50 pom.	omnib.		» 3.36 pom.	»
	» 5.11 »	»		» 6.19 »	diretto
	» 8.30 »	diretto		» 8.05 »	omnib.
per CORMONS	ore 2.50 ant.	misto	da CORMONS	ore 1.11 ant.	misto
	» 7.54 »	omnib.		» 10.— »	omnib.
	» 6.45 pom.	»		» 12.30 pom.	»
	» 8.47 »	»		» 8.08 »	»
per PONTEBBA	ore 5.50 ant.	omnib.	da PONTEBBA	ore 9.10 ant.	omnibus
	» 7.44 »	diretto		» 10.09 »	diretto
	» 10.30 »	omnib.		» 4.56 pom.	omnib.
	» 4.20 pom.	»		» 7.35 »	»
	» 6.31 »	diretto.		» 8.20 »	diretto

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17-6-86	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.			
Umidità relativa . . .			
Stato del cielo . . .			
Acqua cadente . . .			
Vento { direzione . . .			
Vento { velocità chilom.			
Termometro centigrado .			

Temperatura massima / minima — Temperatura minima all'aperto

Colle Liquide
EXTRA FORTE A FREDDO

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante flacon con pennello relativo, e con turacciolo metallico, sole Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Acqua Meravigliosa
PER TINGERE
Barba e Capelli

Mezzo il più semplice ed il più sicuro per restituire alla capigliatura il primitivo e naturale suo colore.

Quest'acqua assolutamente priva d'ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli rinascere e d'impedirne la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle forfore. Coll'impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro preciso colore primitivo.

Prezzo del flacon L. 4.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

DEPOSITI — Milano - Roma e Napoli

AGENZIA A. MANZONI

SUPPOSTE ANTIEMORROIDALI
DEL DOTT. WEST

Rimedio sovrano contro I EMORROIDI IN GENERALE, I EMORROIDI FLUENTI-MUCOSE, il PRURITO DELL'ANO, le COLICHE EMORROIDALI ecc., conosciute da lungo tempo, ed apprezzate dai Medici e dagli ammalati.

Prezzo Lire 3 alla Scatola.
Sconto ai Signori Farmacisti.

DEPOSITO UNICO PER L'ITALIA
Farmacia F. COMELLI in Udine.

AGENZIA A. MANZONI

VITTORIO - FARMACIA DE-STEFANI

VETRO SOLUBILE

Il flacon. cent. 70

Dirigersi all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*

CORNICI DORATE

Presso la libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici dorate d'ogni qualità e prezzo.

POLVERE DENTIFRICIA
DI CORALLO

Non c'è inconveniente più rincrescevole che l'aver i *denti sporchi* i quali guastano l'alito e ci rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacente stato, procuratevi la *Polvere dentifricia di corallo*, articolo di tutta confidenza, e l'unica che non contenga preparati nocivi. Netta i denti, impedisce la carie e tutte le altre malattie della bocca. Coll'uso della Polvere corallo, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l'avorio, e i denti più negletti acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, centesimi 80.

Vendesi all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

[illegible] Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un solo pacco postale.

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884

L'Aqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** è la più ferruginosa e gazosa. — **Unica per la cura a domicilio.** — Si prende in tutte le stagioni a digiuno lungo la giornata o col vino durante il pasto. — È bevanda gradatissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la **PEJO** non prende più Recoaro o altre che contengono il **gesso** contrario alla salute.

Si può avere dalla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso **ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.**

Il Direttore **C. BORGHETTI.**

LAVORATORIO IN OGGETTI DA CHIESA

I sottoscritti si pregiano di partecipare alle spettabili Fabbricerie ed al Rev. Clero Diocesano, che nel suo lavoratorio, in via del Cristo, si eseguisce qualsiasi lavoro per uso Chiesa, come: candelieri croci, tabelle d'altare, reliquiari ecc.; e si fa pure qualunque riparazione a prezzi convenientissimi.

Fiduciosi di vedersi onorati di copiose commissioni, promettono esattezza ed eleganza nel lavoro nonchè modicità nei prezzi.

NATALE PRUCHER e Comp.
Udine.

Ai M.[ti] R.[di] Parrochi e Signori Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO

UDINE - in Chiavris - UDINE

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di *Candele di Cera* delle primarie Fabbriche Nazionali.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento *torcie a consumo*, sia per uso **Funerali** come per **Processioni**, il tutto a *prezzi limitatissimi;* perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della *cinta daziaria*, non è aggravato da *Dazio di sorta;* di più sollevo, i **Sigg. Acquirenti** dal disturbo e dalla perdita di tempo, nel doversi all'occorrenza rivolgere all'Amministrazione del *dazio murato*, tanto per la sortita che per l'entrata in città.

Luigi Petracco

OLIO
di puro fegato di Merluzzo

provveduto all'origine

BERGHEN

Approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti **Bosero e Sandri**, dietro il Duomo.

ELEGANTE REGALO PER SIGNORA

Necessaire con tutto l'occorrente per scrivere, scrivania, astuccio per penne, portapenne, matite.

Il *necessaire* è in tela inglese e rilievi con serratura in ottone.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale al prezzo di Lire 4.

Si regalano 1000 lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici Via S. Caterina a Chiaia 33 e 33, Napoli. Prezzo in Provincia L. 6.

Deposito in Udine presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercatovecchio.

Ferrara L. Borsari parrucchiere del Teatro in Via Garetta, 6 — *Rovigo* Fullo Minelli — *Padova* A. Bedon via S. Lorenzo — *Venezia* [illegible]

NON PIU INCHIOSTRO

Comperate la penna premiata *Heintze e Blanckertz*. Basta immergerla per un istante nell'acqua per ottenere una bella scrittura di color violetto, come il miglior inchiostro.

Utilissima per viaggiatori e uomini di affari. Alla penna va unito un raschiatoio in metallo.

Trovasi in vendita all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, a centesimi 40 l'una.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi N. 28.

Prezzo L. 6 alla bottiglia valida per giorni 20 di cura.

Nello stabilimento Cassarini si trovano tutte le specialità nazionali od estere, tutti gli strumenti ed apparecchi più recenti per chirurgia, vini, liquori, profumerie

Gr. 800 L. 6.
IL SOVRANO DEI DEPURATIVI
DEL PROF. MALAGUTI
PREPARATO NELLO STABILIMENTO FARMACEUTICO
C. CASSARINI
Da S. Salvatore
IN BOLOGNA.
ESIGERE LA MARCA DI FABBRICA
L. 6.

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'erpete, i dolori articolari, le affezioni emoroidali, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

Depurativo prescritto dai primari medici; per la sua efficacia, e per non essere venduto a prezzo favoloso come altri depurativi, che si vogliono far credere superiori a tutti.

Udine 1886 Tipografia - **PATRONATO** - Via Gorghi N 28